 di Simona De Vecchi

ORDINATI si...

Si armi subito di buona volontà chi aspira a dominare il caos che regna nel proprio ambiente di vita: ordinati si può diventare! Si tratta di rendersi conto che la disorganizzazione, che sta alla base del disordine, rende le attività pratiche della quotidianità più faticose e dispersive. Sia chiaro, essere ordinati non è un imperativo, c'è chi si trova a proprio agio anche nel disordine, e magari si sente persino più libero e creativo. L'ordine diventa un'esigenza quando ci si accorge che la gestione "approssimativa" di quello che si possiede complica e appesantisce la routine quotidiana, anziché alleggerirla, e crea anche occasioni di conflitto con le persone che agiscono nello stesso ambiente. Bisogna allora diventare artefici del proprio ordine, con metodo, attraverso un processo che va affrontato avendo ben chiari i passi da compiere. E noi, in queste pagine, vi suggeriamo le strategie essenziali per trasformare il caos in armonia, anche a vantaggio di una qualità della vita migliore.

VIA IL SUPERFLUO

Sbarazzarsi del superfluo è un'operazione fondamentale, imprescindibile, quando si decide di alleggerire il carico delle fatiche inutili, ma è tutt'altro che facile, soprattutto sotto l'aspetto psicologico, per via della propensione naturale dell'essere umano a conservare e a stivare tutto ciò che possiede. Ma abbiamo davvero bisogno di tutto quello che ci portiamo in casa? Certamente no, quando rischia di "soffocarci" e ci costringe a ricerche estenuanti! E allora non resta che rimboccarsi le maniche e fare pulizia, senza troppi tentennamenti e ripensamenti, tenendo anche presente che quello che noi non usiamo mai potrebbe essere utile, purché in buone condizioni, a chi non può permetterselo: basta rivolgersi alla parrocchia o a qualche associazione di volontariato del quartiere e manifestare la propria generosità!

L'esperta giapponese **Marie Kondo, autrice del libro *Il magico potere del riordino*** suggerisce di non affrontare stanze intere, ma di dedicarsi a una categoria di oggetti per volta: vestiario, libri, documenti, fotografie e così via. Ecco come consiglia di procedere…

✓ Armadiature, dispense e mobiletti vari vanno svuotati completamente, trasferendo il loro contenuto su una superficie sufficientemente grande per accoglierli, come un letto o un tappeto, per poi radunare nel medesimo punto anche le cose dello stesso genere sparse per casa, in modo da avere una visione completa della quantità e della varietà di una determinata categoria di oggetti.

✓ In fase di cernita, la Kondo invita a concentrarsi su ogni oggetto e a porsi due domande: *"Mi serve davvero?" "Mi dà una sensazione piacevole?"*. Infatti, oltre all'utilità bisogna valutare anche il grado di benessere che si ricava da ciò che si possiede, perché non tutto quello che conserviamo, spesso ostinatamente, risponde a un bisogno e ci fa sentire meglio.

✓ Un errore da evitare è pensare che una cosa rimasta per anni sepolta in un armadio potrebbe un giorno tornare utile, altrimenti ci si allontana dall'obiettivo e si vanifica ogni sforzo.

PICCOLE, FACILI ASTUZIE

• Premesso che la biancheria va riposta piegata, e non ammucchiata, le magliette, anziché impilarle, si possono disporre in verticale, come nella foto a lato. Piegatele su se stesse, in modo da formare un rettangolo. Se ne riduce l'ingombro e si individuano meglio.

• Vecchi ritagli di giornale, o appunti di lezioni o di seminari a cui si è preso parte, difficilmente si vanno a rileggere. Se si ritiene che

160175aINT0015_088Arredamento@088.indd 88 06/04/16 10:18

Accessori Domopak Living

IL CAMBIO DI STAGIONE È L'OCCASIONE GIUSTA PER RIORGANIZZARE GLI SPAZI DOMESTICI E PORTARE UNA VENTATA DI ARIA FRESCA IN CASA. ECCO I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

nasce? No, si diventa!

TUTTO AL SUO POSTO

Spesso non è lo spazio che manca, ma la capacità di collocare ciò che si possiede nel posto giusto.

✓ Marie Kondo insegna che dopo la cernita, le cose dello stesso genere devono essere collocate tutte nello stesso contenitore, per esempio, tutte le medicine nella scatola delle medicine, i documenti in appositi raccoglitori e così via.

✓ Ciò che più conta è vincere la tendenza ad appoggiare gli oggetti, anche solo "temporaneamente", dove capita, perché poi concorrono a formare inutili cataste. È proprio per questo che bisogna munirsi di contenitori a cui attribuire una funzione specifica.

✓ Altrettanto importante è disporre ogni cosa in modo che sia visibile alla prima occhiata, perché ciò che non si vede, e che resta sul fondo di un armadio o di una scatola, rischia facilmente di essere dimenticato… e poi si corre a comperare quello che non si ricorda più di avere! È un criterio che vale soprattutto per chi ha sempre i minuti contati: si perde più tempo nel cercare una cosa in un cumulo indistinto di oggetti, indumenti o di scartoffie, che riporla in un posto preciso subito dopo averla utilizzata.

REAZIONE A CATENA

In queste operazioni, la collaborazione dei familiari che occupano gli stessi ambienti è indispensabile: ognuno deve fare la propria parte, cioè mettere in ordine quanto gli appartiene, in prima persona. Non serve se il lavoro lo fa un altro: è solo quando si diventa artefici del proprio ordine che si è più motivati a mantenerlo. Marie Kondo ritiene, inoltre, che si possa innescare una "reazione a catena", per cui l'ordine dell'uno sollecita l'ordine dell'altro.

UNA NUOVA MENTALITÀ

Fare ordine può anche rivelarsi facile. La vera sfida è mantenere i risultati raggiunti. *"Una persona non potrà mai cambiare le proprie abitudini prima di cambiare la propria mentalità"*, sostiene l'esperta giapponese. Essere ordinati è dunque un atteggiamento mentale, che si può acquisire innanzitutto con l'impegno a rimettere le cose al loro posto dopo l'uso, a trovare subito uno spazio per ciò che di nuovo entra in casa e a liberarsi in tempi rapidi del superfluo. Certo, è un modo di procedere che richiede dedizione e costanza, ma se ci si tiene davvero si arriva a scoprire che l'ordine ha una sua bellezza, che non appaga solo la vista. La gestione ragionata degli oggetti induce infatti a percepire in modo più armonico e rilassante lo spazio che abitiamo: alleggerirsi materialmente può dunque aiutare a sentirsi più leggeri anche mentalmente.

valga la pena conservarli bisogna catalogarli. In ogni caso, su Internet si può ormai trovare qualsiasi informazione, senza intasare armadiature.

• I campioncini di creme che di solito tornano utili per brevi viaggi, contengono quantità di prodotto minime, che potrebbero deteriorarsi in tempi brevi. Meglio usarli subito e non costituire inutili scorte.

• Non vale la pena conservare componenti di vecchi dispositivi elettronici, come cavi di alimentazione, trasformatori ecc. Capita assai di rado di riutilizzarli. La tecnologia avanza spedita, senza guardarsi indietro!

160175aINT0015_088Arredamento@088.indd 89 05/04/16 12:06

ALLEATI... ORGANIZZATI

Un serio lavoro di riordino non potrà mai essere risolutivo se non si dà un posto preciso a ogni cosa. Armadi, cassettiere e scaffalature sono la base, ma si trovano in commercio anche tanti piccoli e preziosi alleati, che consentono di razionalizzare lo spazio, per mantenere l'ordine nel tempo e trovare tutto e subito.

Dividere per ordinare

Cinture, bretelle, cravatte e simili non dovrebbero mai essere lasciati "liberi" nei cassetti, perché oltre a creare confusione si ingarbugliano tra loro. Meglio munirsi di contenitori con scomparti, affinché ogni singolo accessorio salti immediatamente all'occhio. In commercio si trovano facilmente soluzioni come il **divisore da 12 scomparti (1)**, oppure quello **componibile da 8 barre (2)**, di ***Domopak living***, venduti rispettivamente a 3,10 €. Per ulteriori divisioni, l'armadio si può accessoriare anche con appositi **supporti per pantaloni** del tipo **Komplement** di ***Ikea* (3)**, estraibile, che costa 25 €.

Cassetti "volanti"

Se il problema è la mancanza di cassetti, conviene sopperire con contenitori da mettere sui ripiani delle armadiature, ma anche sulle mensole (o da usare in auto). Sempre perfette sono le classiche scatole di cartone decorato o di plastica, oppure soluzioni come i box della **Collezione salvaspazio** di ***Maiuguali***, in poliestere, pieghevoli, in diverse dimensioni e fantasie, a partire da 43 €.

UN ESPERTO A DOMICILIO

Purtroppo non esiste una fatina che, per magia, fa sparire il caos dalle nostre case, nelle quali, per anni, si sono accumulati oggetti di ogni tipo e consolidate cattive abitudini. Esiste però il *Professional organizer*, il professionista dell'organizzazione, una figura relativamente nuova nel panorama italiano, ma che all'estero si è già affermata ed è molto richiesta. Svolge un lavoro prima di tutto motivazionale, perché "ispira" all'ordine, rivelandone l'importanza nella vita quotidiana, sia nell'ambiente domestico sia in quello lavorativo, e propone metodi per riorganizzare gli spazi e mantenere nel tempo i risultati ottenuti. Abbiamo interpellato Sabrina Toscani, autrice del libro *Facciamo ordine* (Mondadori) e fondatrice di *Apoi, Associazione professional organizers Italia, www.apoi.it.*

Che cosa ci si deve aspettare da un "professionista dell'organizzazione"?

«Il nostro ruolo è quello di aiutare chi si rivolge a noi a migliorare le proprie capacità organizzative nella gestione degli spazi, del tempo e delle energie. Con le giuste strategie e un po' di allenamento, si può infatti imparare a creare un ambiente funzionale e confortevole».

Come si sviluppa il rapporto con il cliente?

«Dedichiamo un primo momento conoscitivo alla valutazione delle problematiche e all'analisi dell'intervento, per poi elaborare una proposta personalizzata che mira a raggiungere il miglior risultato già nelle prime ore di lavoro».

Nel suo libro lei sostiene che lo spazio condiziona le emozioni. In che modo?

«Molto spesso siamo infastiditi e irritati perché non troviamo le cose quando le cerchiamo, perché ci mettiamo troppo tempo a rimettere in ordine, perché abbiamo tante cose che occupano i nostri spazi. È importante, invece, creare uno spazio funzionale anche emotivamente, impostare un ambiente sereno e gratificante per alimentare emozioni piacevoli».

Spesso la persona disordinata è quella

160175aINT0015_088Arredamento@088.indd 90 06/04/16 10:19

Il posto delle borse

Avete tante borse e vi piace cambiarle spesso? Ci sono due modi per riporle ordinatamente: il primo è metterle una dentro l'altra, la più piccola nella più grande, con notevole risparmio di ingombro. Poi, però, per riprenderne una bisogna tirare fuori tutto. Diversamente ci si può attrezzare di un accessorio specifico. Il **Portaborse** a scomparti di ***Domopak living*** è corredato di tasche, una per ogni borsa, che si può appendere nell'armadio, ma anche lasciare a vista, per individuare all'istante quella che serve. Viene proposto nella versione da 6 e da 8 scomparti a 7,30 €.

Cestoni, che passione

I cestoni sono utili sia per radunare la biancheria da lavare, sia per riporre velocemente oggetti un po' ingombranti, che facilmente si spargono per casa, come i giochi dei bambini o l'occorrente per qualche hobby. La gamma proposta da ***Reisenthel*** comprende contenitori che si distinguono per il look sobrio, che li rende adatti a qualsiasi ambiente. Il **Looploundry (1)** viene proposto per il bucato ed è dotato di manici per il trasporto. Costa 59,95 €. La sua versione più piccola, il **Loophome (2)**, è invece pensata da tenere in soggiorno per le riviste, il lavoro a maglia o tenere a portata di mano un plaid. Costa 49,95 €. La versione **Ovalbasket (3)** offre invece il vantaggio di avere una forma più schiacciata ai lati, per facilitarne la collocazione negli spazi più stretti. È in 2 misure, rispettivamente 19,95 € e 59,95 €.

Oggettistica, cancelleria & co

Occhio ai piccoli oggetti e alla cancelleria! Singolarmente occupano poco spazio, ma insieme possono avere un potere "infestante", specialmente se si hanno bambini. Ecco allora le minicassettiere **Moppe (1)** di **Ikea** a 4 scomparti, in vendita a 9,99 €, accostabili l'una all'altra per un insieme di notevole capienza. È, invece, dotato anche di vani aperti il **Boby (2)** di **B-Line**. In diverse dimensioni e colori a partire da 165 €.

PER INFORMAZIONI: *B-Line, 0498978245, www.b-line.it; Domopak living, www.domapak.it; Ikea, 199114646, www.ikea.it; Maiuguali, 055621810, www.maiuguali.it; Reisenthel, distribuito da Gift Company Italy, 051531893, www.reisenthel.com.*

che non ama perdere tempo a organizzarsi, anche quando il tempo lo avrebbe. Come vi regolate sotto questo aspetto?

«Proprio partendo dalle emozioni cerchiamo di rendere consapevoli le persone delle sensazioni che provano in un determinato ambiente o ambito. Attenzione, però, contano molto non solo le nostre emozioni, ma anche quelle degli altri: come sta chi vive o lavora con me? È necessario chiederselo, non solo per rispetto, ma anche per migliorare lo stato delle cose e le proprie relazioni».

Come ritenete che ci si possa liberare dall'eccessivo attaccamento agli oggetti che si accumulano in casa nel tempo?

«Non è facile per nessuno liberarsi delle cose, spesso abbiamo un attaccamento emotivo, perché si tratta di oggetti legati a ricordi, a fasi della nostra vita. Il problema però sta nel rischio che tutti questi ricordi finiscano per diventare una vera e propria zavorra, un peso di cui occuparsi giorno per giorno, che toglie energie e tempo al nuovo. Nuove occasioni, nuove opportunità e anche nuovi oggetti rischiano di non trovare posto e di essere persi a favore del "vecchio", del passato. Insomma è importante decidere se vivere ora o crogiolarsi nei ricordi, col grosso rischio di rimanerci impigliati e impossibilitati a procedere».

Quali categorie di persone si rivolgono più di frequente al professional organizer?

«I nostri clienti sono donne impiegate e mamme lavoratrici autonome, uomini imprenditori e papà separati… la caratteristica comune è generalmente il prendere atto di avere troppo di tutto (oggetti e/o impegni), di non avere sufficienti competenze o forza emotiva per affrontare una determinata situazione, per esempio nel caso di un trasloco o di una nascita».

I costi sono accessibili a tutti? C'è un tariffario?

«Non esiste un tariffario dettato dall'Associazione, perché le tariffe cambiano a seconda delle ore di lavoro e del tipo di intervento. Sono comunque tariffe accessibili, a fronte di un miglioramento di stile di vita e di maggior benessere in casa e sul lavoro».

160175aINT0015_088Arredamento@088.indd 91 05/04/16 12:06